

## Provincia di Alessandria

### Piani paesistici di competenza provinciale

La Provincia di Alessandria presenta i primi due Piani paesistici di competenza provinciale composti da elaborati grafici analitici e progettuali ed elaborati descrittivi.

I casi presentati sono riferiti, nell'ambito della struttura organizzativa della 5<sup>a</sup> Rassegna Urbanistica Nazionale, al tema della pianificazione specialistica, quali strumenti di pianificazione paesistica.

Nell'ambito della 4<sup>a</sup> RUN la Provincia di Alessandria presentò il proprio Piano territoriale, strumento d'area vasta in cui sono indicati ambiti da assoggettare a Piani paesistici.

La Provincia di Alessandria, nell'ambito delle proprie competenze ed in attuazione dei propri programmi politico-amministrativi, si è dotata dal 1999 del Piano territoriale di coordinamento (Ptp), redatto ai sensi della Legge urbanistica regionale 56/77 "Tutela ed uso del suolo" e smi. Il Ptp contiene norme e l'individuazione cartografica di aree di elevata qualità paesistico-ambientale da sottoporre a specifici strumenti di pianificazione. Con la Legge regionale 20/89 "Norme in materia di tutela di beni culturali, ambientali e paesistici" e smi, la Regione Piemonte si è dotata di norme finalizzate all'attuazione della tutela ed alla valorizzazione dei beni culturali e paesistici e dei conseguenti strumenti politico-amministrativi di pianificazione paesistica. In particolare, la legge individua gli ambiti e i limiti per l'esercizio dei poteri di sub-delega amministrativa in materia di atti autorizzativi per gli interventi ricadenti o relativi ai beni paesistico-ambientali. Destinatari dell'esercizio della sub-delega amministrativa sono i Comuni, i quali possono vedere accrescere la loro competenza ed i propri poteri in forza delle normative di specifici Piani paesistici approvati dalla Regione e dalla Provincia.

E' a compimento della prospettiva amministrativa sopraindicata e della corretta ottica di individuazione della tutela dell'ambiente e del paesaggio, fattore imprescindibile per un'adeguata ipotesi di sviluppo sostenibile, che l'Amministrazione provinciale di Alessandria, a prosecuzione del processo di pianificazione territoriale iniziato da alcuni anni, nell'ambito delle proprie specifiche competenze ed in attuazione del proprio Piano territoriale, ha attivato l'elaborazione di due Piani paesistici:

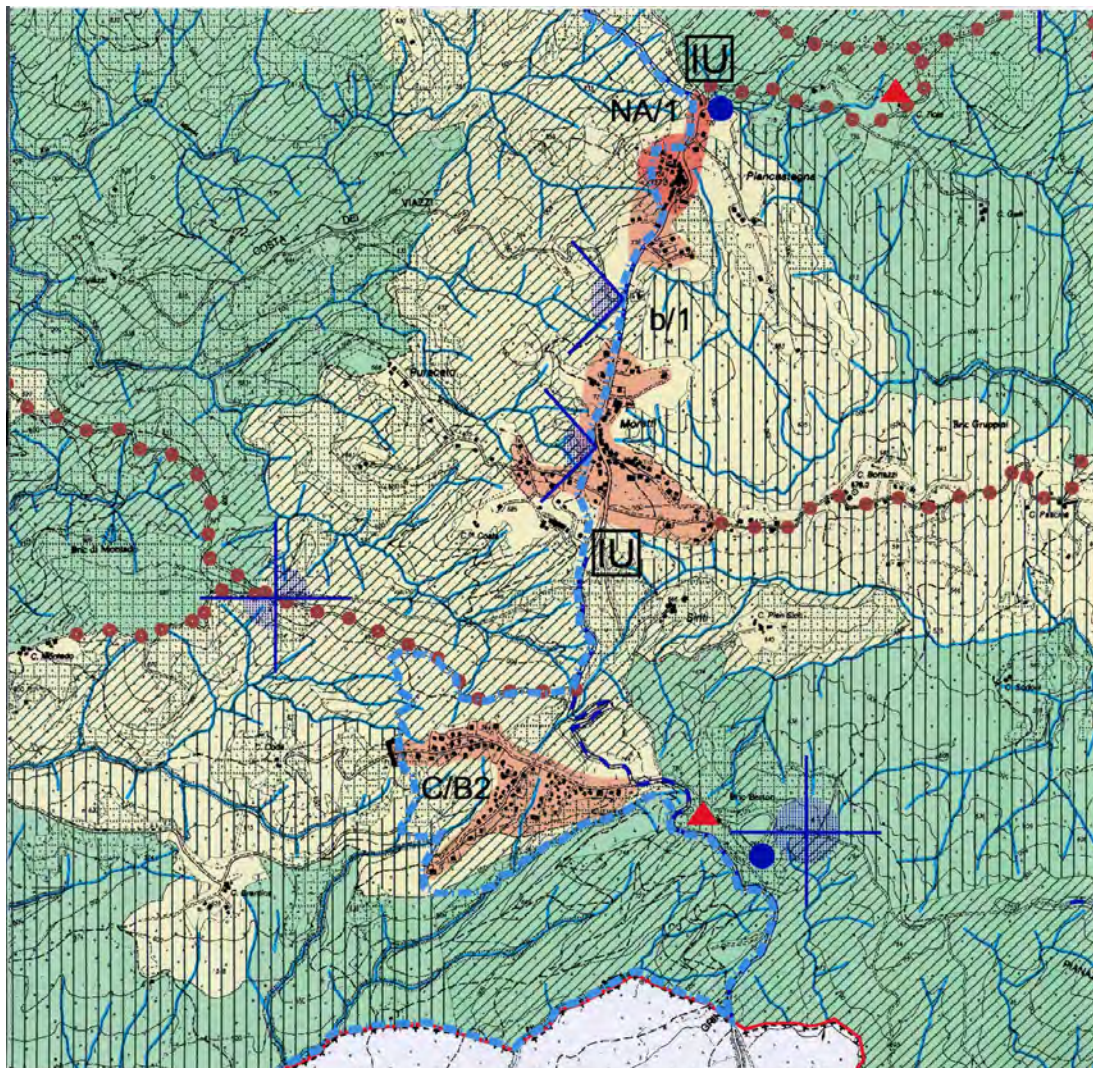
1. Boschi di Pian Castagna e Alta Valle Orba;
2. Collina del Po di Coniolo.

Questi territori sono stati individuati, con specifico provvedimento ministeriale, come zone assoggettate a "dichiarazione di notevole interesse pubblico" ai sensi della Legge 29/97e più specificatamente precisate nei confini e nelle estensioni con Dm del 1 agosto 1985.

E' bene evidenziare come l'attivazione dei suddetti Piani costituisca nella Regione Piemonte una assoluta novità sotto il profilo dell'azione amministrativa e pianificatoria ed è in questo scenario di riferimento che la

sperimentazione disciplinare si propone come un effettivo momento di elaborazione innovativa, introducendo il tema della valorizzazione e della tutela del paesaggio, confrontandosi con le varie realtà amministrative sia sotto l'aspetto della programmazione che della pianificazione del territorio.

La formazione e l'elaborazione dei Piani paesistici è stata suddivisa in tre momenti distinti:



Provincia di Alessandria - Piano Paesistico dei Boschi di Pian Castagna e dell'Alta Valle Orba  
Tavola 18 "Governo del territorio – tutela e sviluppo".

### Legenda

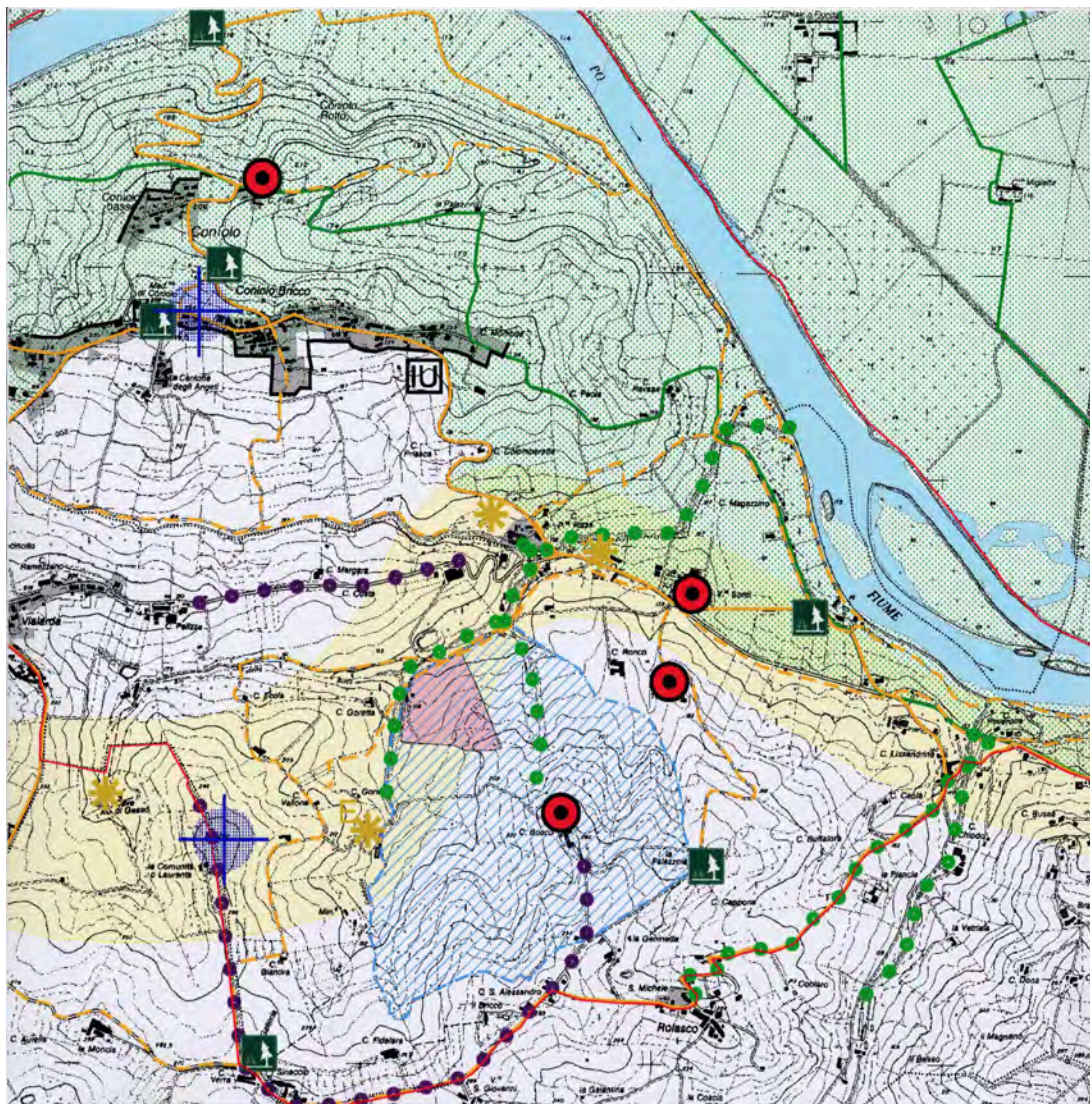
Reticolato idrografico principale	art. 7	
Reticolato idrografico secondario	art. 7	
Invasi artificiali	art. 8	
Zona a rischio di allagamento	art. 8	
Percorsi di infrastrutturazione paesistica	art. 12.1	
Percorsi panoramici	art. 12.2	
Ambito "A"	art. 14	
Boschi a prevalente funzione produttiva	art. 14.1-15.4	
Boschi a prevalente funzione protettiva	art. 14.2-15.5	
Cespuglieti e incolti	art. 14.3-15.6	
Perimetro Biotope Rio Maiana	art. 16	
Ambito "B"	art. 15	
Ambito "C" (art. 1.7)		
Nuclei abitati di rilevanza storico-paesistica	art. 19	
NA/1 Nucleo abitato di Pian Castagna	art. 19.1	
NA/2 Nucleo abitato di Olibicella	art. 19.2	

Zone di contenimento sito di nuova steppazione	art. 19-20	
C/B1	art. 19	
C/B2	art. 19	
Ingressi urbani	art. 21	
Margini di configurazione urbana come da PTF	art. 22	
Luoghi per la valorizzazione territoriale LVT	art. 26	
Luoghi per la valorizzazione turistica	art. 27	
Ingressi al passaggio	art. 28	
Punti panoramici	art. 29	
Limite piano paesistico		

1. indagini finalizzate ad uno studio di fattibilità che ha prodotto la definizione di un documento programmatico e di indirizzo, da assoggettare al recepimento dell'organismo di governo provinciale;
2. acquisizione, analisi ed elaborazione dei dati di conoscenza che hanno dato origine ad una serie di tavole di analisi in scala 1:10.000;



3. elaborazione di una tavola progettuale, definizione delle norme e del loro livello di efficacia, dove si siano sviluppati ed esplicitati gli indirizzi ed i contenuti previsti dal documento programmatico;  
Tale elaborazione è assoggettata ad un processo di concertazione istituzionale, finalizzato al raggiungimento di una condivisione delle scelte.



Provincia di Alessandria - Piano Paesistico della Collina del Po – Coniole  
Tavola 17 "Governo del territorio – tutela e sviluppo".

SEZIONE A - I VINCOLI E LE TUTELE

- Area soggetta a piano
- Idrografia principale
- Ambito del P.T.O. del Po
- Limite del Parco del Po
- Ambito del Biotopo Cerreta di Rolasco
- Limite Biotopo Cerreta di Rolasco
- Zona boscata
- Pista motocross
- Aree urbanizzate
- Manufatti storici caratterizzanti il territorio

- Percorsi panoramici
  - Itinerari ciclabili esistenti
  - Itinerari ciclabili da realizzare
  - Piazzole di sosta da realizzare
  - Ingressi urbani
  - Margine di configurazione
  - Punti panoramici
- 2) Ecomuseo delle attività estrattive:
- Ambito di interesse dell'ecomuseo
  - Manufatti di archeologia industriale
- 3) Azioni di valorizzazione territoriale
- "Giardino" biologico del Casalese
  - Corridoi ecologici

SEZIONE B - PROGETTO DI VALORIZZAZIONE

- 1) Azioni di valorizzazione turistica
- creazione di un itinerario di valorizzazione turistica
  - Area a scarsa compatibilità ambientale

Si è provveduto ad indagare il territorio sotto gli aspetti urbanistici, infrastrutturali, geomorfologici, idrogeologici, naturalistici, agroforestali ed ambientali, partendo dal riconoscimento di ambiti di rilevante interesse ecologico mediante la perimetrazione e lo studio di biotopi presenti, proseguendo con l'elaborazione di studi

e cartografie tematiche specifiche evidenziando elementi caratterizzanti il territorio e la sua compromissione da eventi antropici attuali e pregressi. Dall'insieme di questo regesto di conoscenze sono state realizzate carte tematiche sintetiche in scala 1:10000 su base Carta tecnica regionale.

Una seconda fase di studio consta nello sviluppare in termini schematici gli scenari emergenti, le prerogative urbanistico-territoriali, le connotazioni paesistico-ambientali, le problematiche paesistiche della tutela e le opportunità di valorizzazione in una logica di sviluppo ambientale sostenibile.

Dall'elaborazione propositiva di questa fase è emersa la necessità di attivare più ampi, intensi e diffusi livelli di cooperazione tra i diversi livelli istituzionali; sempre derivando dal momento elaborativo di sintesi delle indicazioni e delle conoscenze pervenute si sono individuati, in termini non definitivi ma suscettibili di affinamento ed aperti a contributi esterni, gli obiettivi principali che i due Piani paesistici intendono perseguire.

### **Piano paesistico provinciale “Zona dei boschi di Piancastagna e dell’Alta Valle Orba”**

La zona è fortemente caratterizzata dalla presenza di un ambiente ad elevata connotazione naturalistica, che si coniuga con un ambiente dotato di prerogative antropiche; basti osservare come una notevole presenza di territorio in cui predomina il sistema del verde, inteso come superficie quasi esclusivamente boschiva, coesista con elementi antropici infrastrutturanti, quali ad esempio la diga di Ortiglieto, elemento che peraltro introduce al tema della tutela e dell'utilizzo della risorsa acqua.

Gli elementi paesistici naturalistico-ambientali sono ad oggi sicuramente preponderanti rispetto a quelli relativi di una diffusa antropizzazione, legata fondamentalmente a criteri e logiche di tipo insediativi.

Il sistema degli obiettivi è orientato a:

- indirizzare la normativa urbanistica al riuso del patrimonio edilizio esistente,
- sviluppare strategie per favorire l'accorpamento fondiario, la tutela dei versanti, del paesaggio e delle risorse ambientali con particolare riferimento a quelle idriche, la tutela del paesaggio come risorsa e momento di sviluppo economico, anche attraverso l'attivazione di strumenti innovativi come ad esempio il consorzio forestale, che consente la gestione di aree ampie svincolate dai limiti di proprietà e che crea occupazione;
- sviluppare il turismo di tipo naturalistico attraverso l'attuazione di progetti di valorizzazione del patrimonio paesistico ed ambientale, di percorsi verdi attrezzati, per il turismo equestre, etc;
- utilizzare i corsi d'acqua come rinnovata attrattiva legata alla balneabilità degli stessi e mediante l'attivazione di servizi e strutture collegate a inediti fenomeni di attrazione turistica;
- verificare l'ipotesi di nuovi insediamenti infrastrutturali (come la diga di Ortiglieto) in un'ottica di esplicito “uso plurimo delle acque”, consolidamento del turismo di villeggiatura attraverso la creazione di una adeguata rete di servizi infrastrutturali ed insediativi.

### **Piano paesistico provinciale “Collina del Po-Coniolo”**

L'ambito territoriale si caratterizza per alcuni elementi peculiari che ne connotano il paesaggio, su tutti primeggiano gli aspetti qualitativi della panoramicità propri di un territorio collinare, il Monferrato, unanimemente riconosciuto e valorizzato per le sue prerogative di amenità e dolcezza dell'andamento geomorfologico e culturale, dove entrano in gioco, come ulteriori fattori di caratterizzazione territoriale ed ambientale, la presenza del fiume Po e gli insediamenti residenziali a spiccata connotazione rurale.

Il sistema degli obiettivi è orientato a:

- favorire la residenzialità tramite il recupero del patrimonio edilizio esistente con indicazioni normativo-urbanistiche che ne facilitino il riuso;
- attivare azioni specifiche atte a respingere un assalto incontrollato delle aree intermedie tra realtà urbane e realtà rurali, modulandone i criteri insediativi, infrastrutturali, edificatori e di inserimento paesistico;
- valutare gli elementi di fragilità geomorfologica ed idrogeologica dei versanti collinari per individuare i differenti livelli di rischio ambientale e attivare opere di sistemazione, consolidamento e difesa; riconoscere nell'ambiente e nel paesaggio collinare la potenziale risorsa economica da valorizzare attraverso la tutela e la salvaguardia degli aspetti naturali ed antropizzati;
- sviluppare e rivalutare le potenzialità legate alle colture legnose e specializzate attraverso la tutela e salvaguardia dei suoli agricoli; incentivare le produzioni agricole innovative e/o di nicchia, le attività agrituristiche;
- migliorare la rete dei servizi pubblici e privati a supporto delle iniziative e del flusso turistico, incentivare le attività turistiche con progetti di valorizzazione del patrimonio paesaggistico, storico-architettonico, miglio-

rare gli aspetti naturalistici del territorio a fini ambientali e turistici.

In un'ottica di recupero delle tradizioni costruttive locali, si sono elaborate, per entrambi i Piani paesistici, linee guida per la progettazione, che analizzano tipologie edilizie, modalità costruttive e caratteri fondativi per definire un corretto fabbricare, rispettoso del *genius loci*. La normativa pertanto è stata integrata con un allegato "Linee guida per la progettazione" che si propone attraverso l'utilizzo di schede esemplificative quale ausilio, supporto e suggerimento sia per la pianificazione locale che per la progettazione edilizia.

La Provincia di Alessandria, per la redazione dei Piani di propria competenza, ha creato uno specifico Ufficio di piano<sup>1</sup> composto da dipendenti dell'Ente e da un gruppo di professionisti esterni (tre architetti e due agronomi) al fine di farli interagire e far sì che l'iter formativo dei Piani paesistici venisse vissuto e seguito costantemente dagli amministratori e da coloro che dovranno gestire gli strumenti paesistici stessi una volta definitivamente approvati dal Consiglio provinciale.

La progettazione e la redazione dei due Piani paesistici si è conclusa dopo due anni di lavoro. Durante tutto l'iter di formazione sono stati coinvolti sia gli Enti Locali, che i vari organismi e associazioni di rappresentanza economico-sociale che operano sul territorio. Questo è avvenuto andando sul territorio e incontrando le varie Amministrazioni, raccogliendo quanto più materiale possibile ed invitando a periodiche riunioni presso l'Ufficio di Piano, Enti e Associazioni.

**Testo a cura di Luisella Bellone**

#### **SOGGETTO CHE PRESENTA IL CASO IN MOSTRA**

Provincia di Alessandria

#### **IL CASO**

Piani paesistici di competenza provinciale

#### **CARATTERISTICHE DELL'AMBITO DI RIFERIMENTO**

Aree urbanizzate / ambiente naturale

#### **A QUALE TEMA DELLA 5 RUN SI RIFERISCE PREVALENTEMENTE**

Pianificazioni specialistiche

**1.** L'Ufficio di piano è composto da: Aw. Antonino Andronico (Dirigente Area Ambiente e Territorio), Dott. Arch. Luisella Bellone (Responsabile Servizio Pianificazione Territoriale-Coordinamento tecnico scientifico), Dott. Geol. Franco Cavanna (Responsabile Servizio Idrogeologico), Geom. Piero Mandarino (cartografia e grafica)  
I progettisti incaricati sono: Dott. Arch. Simona Illario, Dott. Arch. Luca Massa, Dott. Arch. Mariano G. Santaniello, Dott. Agr. Carlo Bidone, Dott. Agr. Antonio Lucotti.